

Nature-based reef solution for coastal protection and marine biodiversity enhancement

Alessandro Lambertini

Ricercatore a tempo determinato al DICAM dell'Università di Bologna, Alessandro Lambertini per NatuReef si occupa di monitorare l'area di riferimento attraverso in particolare l'utilizzo di droni. "Utilizziamo i droni come piattaforma su cui installare sensori che ci permettono una precisa ricostruzione tridimensionale dell'area", spiega.

Qual è nello specifico il tuo campo?

Mi occupo di geomatica, una disciplina che prevede la raccolta, la distribuzione, l'archiviazione, l'analisi, l'elaborazione e la presentazione di dati georeferenziati o, in poche parole, informazioni geografiche. Il mio è un vero e proprio debole per il rilievo da remoto dei dati relativi alle strutture, alla Terra e all'ambiente.

Quando è nata questa passione?

Fin da piccolo, vedendo le mie attitudini, mi davano dell'ingegnere, e quando sono arrivato all'università per me è stato naturale seguire le orme di mio padre e scegliere questo percorso, finendo poi per specializzarmi in ingegneria civile e ambientale. Quando ho scoperto la topografia è stato il grande amore: fin da subito mi ha affascinato il mondo del rilievo e l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche come i droni per la elaborazione di dati. Affinarmi come *spatial data scientist* è stato il naturale approdo: sono un vero appassionato di qualsiasi entità possa essere rappresentata su una mappa. Negli ultimi dieci anni questa disciplina si è ulteriormente evoluta e ha raggiunto risultati impensabili. Io sono diventato 'pilota' di droni, esperto di queste tecnologie, e nel loro utilizzo ho trovato il mio vero habitat.

Cosa ti piace di questo mondo?

Di sicuro l'interdisciplinarietà, poi l'avere a che fare ogni volta con sfide nuove, che richiedono sempre soluzioni diverse. In questo lavoro non c'è giorno uguale all'altro: ogni progetto ha mille sfaccettature, mille contaminazioni che comportano il ricorso a discipline e conoscenze diverse. Richiede capacità di avere una mente creativa e aperta allo scambio. Anche i contesti di applicazione cambiano di continuo: nella mia esperienza ci sono, tanto per citarne solo alcuni, il rilievo di strutture importanti, beni culturali, frane e molti altri diversi ambiti naturali, non solo terrestri ma anche sottomarini.

Cosa ti piace di Natureef?

Di Natureef amo il suo essere un enorme puzzle di competenze, un progetto con tante anime che saprà dare un risultato corale di grande impatto sull'ambiente. È uno di quei progetti di cui non puoi non innamorarti perché sono capaci di rendere il mondo un posto migliore.